

Credo nel potenziale della regione



Cosa la lega alle Tre Valli?

Il mio lavoro sicuramente rappresenta una componente molto forte del mio legame alle Tre Valli. Mi sono sempre ritenuta fortunata a fare quel che faccio (promuovere e sostenere lo sviluppo delle Tre Valli), tuttavia è un lavoro dove è necessario credere in quel che si fa: altrimenti non si può avere successo. E io ci credo. Credo che la nostra regione sia davvero una delle più belle in Ticino, e credo che molte attività possano venire sviluppate e migliorate. Abbiamo la possibilità di beneficiare di una qualità di vita invidiabile, ritengo quindi che bisogna fare il possibile per mantenerla e migliorarla. Non sono nata nelle Tre valli e nemmeno cresciuta. Ho però deciso di abitarci e anche la mia famiglia ha fatto questa scelta, sebbene in sub-regioni diverse. Oltre quindi a motivi professionali ci sono anche dei motivi e dei legami personali che mi legano alle Tre Valli.

Se lei avesse una bacchetta magica, cosa aggiungerebbe a questa regione?

Devo dire che un centro sportivo regionale, con tanto di piscina sarebbe una delle infrastrutture che colmerebbe una mancanza importante. Ma forse per questo non è necessario avere una bacchetta magica: una maggiore collaborazione intercomunale porterebbe comunque, ne sono convinta, migliori risultati e di conseguenza anche progetti. La bacchetta magica la utilizzerei quindi per qualcosa di veramente arduo: avere la futura fermata AlpTransit a Biasca e la finestra di Bedretto! Due opere che sarebbero per noi

Nadia Ghisolfi, domiciliata a Chironico, è collaboratrice scientifica presso la Regione Tre Valli a Biasca. Deputata al Gran consiglio ticinese per PPD e Generazione Giovani, Presidente dell'Associazione donne PPD, vice presidente della Commissione cantonale per la formazione professionale, membro del Comitato CoReTi e della piattaforma di dialogo Cantone-Comuni, ha a cuore la promozione economica, regionale e territoriale delle Tre Valli.

importanti e ci permetterebbero di sviluppare ulteriormente i nostri potenziali, ma che «non siamo abbastanza importanti» per riuscire a rivendicarle e, soprattutto, ottenerle (il gatto che si morde la coda?).

E cosa toglierebbe?

È sempre difficile valutare un elemento completamente negativo, in quanto anche questo ha contribuito a modo suo ad un particolare sviluppo della nostra regione. Pensiamo ad esempio all'autostrada: accanto ai disagi legati all'inquinamento fonico ed atmosferico, al fatto che ha «escluso» i paesini dal possibile beneficio del passaggio e l'eventuale sosta dei turisti di transito, ha permesso di collegare la nostra regione in modo più veloce ed ottimale, permettendo l'insediamento di diverse attività ed aziende che hanno contribuito a creare indotto e posti di lavoro. Inoltre, penso che nella nostra regione hanno già tolto tanto (basti pensare agli uffici postali, alle ristrutturazioni delle FFS e dell'esercito, ecc.) sarebbe quindi ora

meglio mantenere quello che abbiamo e potenziarlo!

Quale offerta vorrebbe fosse introdotta o potenziata?

I collegamenti con i nostri «vicini» e i centri regionali sono estremamente importanti, credo quindi che bisogna continuare a potenziare il servizio di trasporto pubblico, per permettere alla popolazione di mantenere il domicilio nella nostra regione seppur lavorando o svolgendo altre attività all'esterno. Proprio in questo senso ho recentemente presentato in Gran Consiglio una mozione che mira ad incrementare i trasporti pubblici serali e notturni. Bisogna inoltre continuare a garantire i servizi di base per tutti (alimentari, posta, ecc.), in modo da mantenere una qualità di vita paragonabile a quella delle città.

Immagini di poter invitare nelle Tre Valli una qualsiasi personalità. Chi inviterebbe e cosa le proporrebbe?

Inviterei il Consiglio federale al completo. Proprio non molto tempo fa si è discusso in merito alla possibilità di avere un consigliere federale ticinese. Sono convinta che questa sia un'esigenza per il nostro Cantone. Fintanto che non ne avremo uno (o una!), determinati aspetti non saranno mai completamente condivisi e difesi. Sarebbe quindi bello e importante, nel frattempo, invitare gli attuali consiglieri federali e mostrare loro cosa significa «vivere» in Ticino. Presentare gli aspetti urbani ma anche quelli rurali. È importante che capiscano, o almeno si avvicinino a capire, la realtà ticinese.

Se fosse una pianta delle Tre Valli, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Sarei un larice, che contribuisce a dare quel colore particolare ai nostri boschi rendendo speciale ogni stagione. Non avrei preferenze sul luogo: sarebbe tuttavia bello avere una bella vista, quindi «dall'alto» delle nostre vallate.